

letto testè ve ne ha una di alcuni cittadini genovesi i quali domandano che si ristabiliscano i diversi corpi della guardia nazionale speciali, che erano già stati colà costituiti.

Siccome in questi giorni il municipio di Genova sta appunto formando i ruoli e preparando le liste definitive per il riordinamento della guardia nazionale, ove questa petizione dovesse fare il corso ordinario dovrebbe esser differita di qualche mese. Quindi pregherei la Camera a volerle ordinare la relazione d'urgenza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

QUAGLIA. Io pregherei la Camera di prendere in considerazione la relazione testè letta sul progetto di legge per un credito straordinario per un sussidio da darsi agli emigrati veneti. Siccome la relazione è favorevole al progetto di legge analogo, così pregherei la Camera a volerla dichiarare d'urgenza e metterla all'ordine del giorno prima dell'esame della legge sull'istruzione secondaria.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, s'intenderà dichiarata d'urgenza questa discussione.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

Sarà posta all'ordine del giorno per mercoledì.

LYONS. Colla petizione 2794 i signori Testa Giovanni Francesco e Gallotti Giro, da Broni, espongono i danni che si ebbero ed hanno tuttavia dal ritardo frapposto a rimborsarli dei vaglia emessi in occasione del prestito volontario nel 1848, e ne chiedono il pronto rimborso in un cogl'interessi. Già altra petizione sullo stesso oggetto, di Nanza Giulio di Novara, venne nella tornata di venerdì scorso trasmessa al signor ministro delle finanze, perchè provvedesse in proposito. Epperò considerando inoltre come importi sommamente al credito pubblico il serbar fede ai patti statuiti, prego la Camera di concedere che detta petizione venga dichiarata d'urgenza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

VALERIO LORENZO. Nella seduta di venerdì fu letto il sunto di una petizione, in cui un onorevole cittadino chiede che sia ripresentata la legge per l'abolizione dei maggioraschi. Come quella legge sia stata accolta dall'intera nazione, nessuno lo ignora. La rappresentanza nazionale ne avea già dato, come ognun sa, la sua approvazione, quando lo scioglimento della stessa, che poco dopo seguì, fece sì che non potesse essere approvata dal Senato.

Ora questa legge dovrebbe essere ripresentata.

Questo chiede il petizionario; e siccome è cosa grandemente desiderata dall'intera nazione, io credo che la Camera vorrà acconsentire che questa petizione venga dichiarata d'urgenza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

GIANONE Pregherei la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione di cui fu letto il sunto nella tornata antecedente, avente il numero 2792.

In essa 200 cittadini di Torino chieggono che si ecciti il Governo a far osservare le leggi sulla caccia. È cosa di fatto che fra le leggi, di cui una falsa idea di libertà fece credere nella classe meno istruita che non sia più necessaria l'osservanza dopo lo Statuto, vi sono principalmente quelle relative alla caccia.

È pure cosa di fatto che dagli agenti del Governo non si usa più quella sollecitudine che si usava dapprima nel far eseguire queste leggi. Questi fatti giustificano la domanda dei petenti. Quello poi che giustifica l'urgenza si è che appunto in questa stagione e nei prossimi due mesi è principalmente necessario che siano osservate tali leggi, poichè diversamente il loro effetto, il loro beneficio resterebbe perduto per tutto l'anno.

Prego perciò la Camera a voler dichiarare d'urgenza questa petizione.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SULLA CONSERVAZIONE DEI SUGHERI IN SARDEGNA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la conservazione delle quercie-sugheri in Sardegna.

Leggo alla Camera gli articoli che furono già votati nell'ultima tornata:

« Art. 1. L'estrazione dell'alburno dalle quercie-sughero ed il loro atterramento non potranno aver luogo nelle divisioni amministrative della Sardegna senza uno speciale permesso rilasciato dall'intendente generale di dette divisioni, sentito l'avviso dell'intendente provinciale e dell'amministrazione forestale.

« Art. 2. Questa permissione non potrà negarsi per gli alberi che non sono più suscettivi di utile prodotto o che fossero in istato di decadenza, nè per quel dato numero di alberi di qualunque età che siano indispensabili al proprietario, sia per l'agricoltura, sia per altro uso domestico.

« In questi casi, trattandosi di privati proprietari, basterà il solo permesso dell'intendente della provincia. »

Varie erano le proposte che si erano fatte in seguito della discussione di quest'articolo; vi erano in ispecie due emendamenti: uno proposto dal signor Bertolini e l'altro dal signor Tecchio.

Il signor Bertolini aveva proposto il seguente:

« I permessi saranno concessuti nei soli casi contemplati in quest'articolo e senza costo di spesa. »

Il signor Tecchio ne aveva proposto uno così concepito:

« Tutti i permessi contemplati colla presente legge saranno concessuti senza costo di spesa. »

Ora la Commissione presenterebbe due articoli d'aggiunta così concepiti:

« Art. 3. Nei casi non contemplati negli articoli precedenti non si farà luogo a permesso che ove questo sia necessario per la posizione delle piante, per la speciale condizione delle foreste o per gravi circostanze di pubblico vantaggio.

« Art. 4. Qualunque permesso sarà sempre rilasciato senza costo di spesa. »

Sono indi mantenuti tutti gli altri articoli. Se la Camera intende di provvedere a queste varie disposizioni con articoli separati da quelli che abbiamo già discusso, converrà passare alla votazione dell'articolo 2 con i due paragrafi che furono già adottati parzialmente; s'intraprenderà quindi la discussione sugli articoli proposti dalla Commissione.

Se nessuno chiede la parola, pongo ai voti l'articolo 2.

ANGIUS. Domando la parola.

PRESIDENTE. Sull'ordine della discussione?

ANGIUS. Verrò anche a questo.

Io avevo sperato che, dietro la mozione dell'onorevole deputato Bronzini, la Commissione, considerando il progetto di legge proposto dal Ministero, avrebbe deliberato di rimuovere il suo che ha dato occasione a tante discussioni, e che il progetto ministeriale modificato in pochissima parte sarebbe potuto adottare con grande maggioranza: posto così il principio che l'autorità pubblica può, anzi deve moderare l'arbitrio dei proprietari nell'interesse generale e nell'inte-